Anno X. Mercordì 8 Dicembre 1875 N. 292.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 4 dicembre contiene:

1. R. decreto 10 novembre, che approva i capitolati pei lavori di conto del genio militare da eseguirsi nel territorio delle Direzioni del genio di Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Capua, Firenze, Genova, Mantova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Verona e della Direzione provvisoria per le fortificazioni di Spezia.

2. R. decreto 2 dicembre, che convoca il collegio elettorale di Agnone pel 19 corrente.

La seconda votazione, occorrendo, avrà luogo il 24 dello stesso mese.

3. Disposizioni nel personale dell'amministrazione carceraria.

4. Due relazioni al ministro d'agricoltura, l'una sui preliminari per una ispezione ai vigneti delle provincie di Genova e di Porto Maurizio, e l'altra sopra una ispezione eseguita in vigneti delle provincie di Genova e Porto Maurizio riguardante la *Phylloxera vastatrix*.

— La Direzione generale dei telegrafi annuzia l'apertura di nuovi Uffici telegrafici in Pellestrina, provincia di Venezia, e in Poggiomarino, provincia di Napoli.

IL PROBLEMA DELLE FERROVIE NELL'AVVENIRE

(Continuazione vedi n. 289, 290 e 291).

VI.

Uno sguardo all'Italia.

Noi scrivendo abbiamo in mira, naturalmente, l'Italia nostra anche ragguagliando le sue condizioni particolari alle generali di tutto il mondo, anche lasciando che altri faccia delle deduzioni per il nostro paese, mentre parliamo in generale.

Però ci sia permesso di gettare uno sguardo sull'Italia nostra, e sul suo sistema ferroviario, quale dovrebbe essere nelle sue condizioni speciali, e che, sebbene fatto tuttora incompletissimamente, si viene però, non senza lacune ed anche superfluità, poco a poco disegnando.

Non occorre qui fare una lezione di geografia fisica dell'Italia; giacchè la cognizione del proprio paese sarebbe un'ingiuria il non supporla abbastanza completa in tutti. Nessun altro forse è meglio del nostro determinato nella sua geografica unità, presentando nel tempo medesimo una grande varietà. Noi sappiamo tutti che cosa ne fecero i Governi nostrani e stranieri di questa unità rispetto al concetto politico e nazionale; ma la lingua, la civiltà, la geografia e la storia e la volontà degl'Italiani ebbero alla fine ragione e, dal più al meno, l'unità politica venne raggiunta.

Però, appunto per rassodare questa unità e renderla più facilmente ed in perpetuo sicura e difendibile con meno dispendio di mezzi, noi abbiamo bisogno di unificare l'Italia economicamente, cioè dal punto di vista della produzione e degli scambi tanto interni che esterni, e di portare tutte indistintamente le sue popolazioni al più alto grado possibile di utile operosità e di civiltà e di virtù espansiva.

Indubitatamente le ferrovie sono uno dei principali e più necessarii mezzi per raggiungere questo grande scopo.

Esse devono porgere a tutti gl'Italiani agevolezza di muoversi e di conoscere tutto il loro paese, di accostarsi vieppiù per la lingua, i costumi, dovendo tutti vivere sotto le stesse leggi. Devono rendere possibile di coltivare con maggiore profitto ogni piede del suolo italiano, di sfruttare tutte le forze naturali donate dalla natura all'Italia per una utile produzione qualsiasi, distribuire il lavoro agricolo ed industriale dove meglio si conviene, unificare gl'interessi d'ogni parte coll'aumento degli scambi interni, mettere i porti internazionali in condizioni di potersi fare intermediarii del traffico trasmarino e transalpino, aiutare, colle linee di navigazione a vapore regolari, le espansioni dell'elemento italiano, accrescendo così la potenza nazionale.

Non basta: le ferrovie devono servire alla difesa militare dell'Italia, rendendo possibile il sollecito accentramento delle truppe su di ogni parte del territorio, nel caso in cui fosse minacciato. Bisogna quindi che scorrano lungo i due mari, che in più posti attraversino gli Appennini, che si addentrino nelle valli alpine, che si raddoppino perfino laddove non basta affidarsi ad una linea sola, che agevolino il trasporto dei coscritti e dei soldati anche in tempo di pace, per guarnigioni, per esercizii, per lavori, ecc.

Ma le ferrovie, una volta che ne sia compiuto il sistema generale, possono anche diventare ottimo strumento amministrativo. Togliendo le distanze, esse possono permettere di diminuire il numero delle Prefetture, dei Tribunali, delle Università e delle Scuole secondarie e professionali e di ogni altra istituzione e di ogni molla amministrativa, producendo così un'economia non lieve. Allora che la rete sia compiuta si potrà pensare a riforme di questo genere ed a quel maggiore accentramento locale, nelle Provincie naturali, corrette dalle ferrovie, che renda possibile quello che chiamano discentramento amministrativo.

Una volta ottenuta questa equabile distribuzione di comunicazioni, di ordini amministrativi, d'istituzioni, di mezzi di produzione, di produttività, di civiltà, lo Stato italiano si sentirebbe più forte e sicuro ed ogni genere di privata attività troverebbe il suo posto da esercitarsi per il proprio ed il comune interesse.

Lo Stato avrebbe sempre in mira di servire colle ferrovie a questi scopi grandi di utilità generale. Non lascierebbe quindi lacune nel suo sistema, non avrebbe preferenze, non farebbe delle ferrovie una speculazione, ma essendo esse pagate da tutti, farebbe che risultassero a vantaggio generale, ridurrebbe le tariffe al minimo possibile, adopererebbe i vantaggi eventuali a compiere e migliorare la rete.

Ora, non è già, che noi saltuariamente, e per così dire disordinatamente, come le circostanze ed i mezzi ce lo permettevano, non siamo camminati a passo più o meno veloce, od intermittente ed incerto e zoppicante, verso questo scopo. Ma, se lo Stato italiano non ha presente dinanzi a sè il disegno che deve servire a tutti gl'indicati scopi nazionali, od impadronendosi del lavoro fatto non cerca di compierlo e perfezionarlo secondo quel disegno, non potrà mai servire dovutamente gl'interessi generali di tutta la Nazione, e riescirà, non volendolo, ingiusto a molti, dannoso a sè ed a tutti.

(Continua.)

ITALIA

Roma. L'on. Gadda, in una sua circolare diretta ai sindaci, invita a mettere in guardia le famiglie circa le conseguenze civili dell'istruzione impartita ai laici nei seminari.

— Dal resoconto generale consuntivo pel 1874 si rileva che le entrate previste nel bilancio definitivo per la somma di lire 1,367,213,024, risultarono effettivamente di lire 1,334,205,336, con una differenza in meno di 33,007,685. Le spese previste nella somma di lire 1,551,059,241, risultarono di 1,396,724,210 con una differenza in meno di lire 154,335,031.

La differenza complessiva fra le previsioni del bilancio ed i risultati effettivi fu di 121,327,346, ed in conseguenza di questa diminuzione il disavanzo di cassa, calcolato in 183,846,220, si ridusse a 62,518,874.

Il risultato di queste differenze è tanto più soddisfacente, in quanto che, come risulta dallo stesso rendiconto generale, le somme rimaste da riscuotere alla fine dell'anno superano le minori entrate ottenute, e viceversa le somme rimaste a pagare sono inferiori alle economie ottenute nelle spese.

(*Econ. d'Italia*).

— In una lettera da Roma alla *Gazz. Piemontese* relativa ai lavori del Tevere, leggiamo che l'on. Minghetti rimetterà al generale Garibaldi gli atti e le deliberazioni dei [illegible] superiore per sentirne le sue osservazioni, per cui la decisione del Ministero non sarebbe ancora presa finchè il Generale non rimetterà queste sue osservazioni; che inoltre nel bilancio dei lavori pubblici il Minghetti proporrà stanziarsi la somma di L. 300,000 corrispondente all'interesse della somma di lire sei milioni che saranno destinati pel 1876 ai lavori del Tevere. E così sarà evitata l'interpellanza del Generale, il qual si riserba di venire alla Camera in occasione della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

— Oltre le annunciate lire 1500 elargite dal Re al Comizio agrario di Roma, S. M. ne ha elergite altre 2000 alla sottoscrizione aperta dalla cittadinanza di Napoli per promuovere pubbliche feste durante il prossimo carnevale in quella città; 1000 alla Società degli ufficiali in Torino, per l'erezione di un monumento a Boccaccio in Certaldo e 1000 all'Orfanatrofio delle suore di carità in Beirat.

ESTERO

Austria. Si scrive dai confini erzegovesi al *Narodni Listy* di Praga che il Governo austriaco in Dalmazia si mostra oltremodo severo, non contentandosi più di disarmare gl'insorti che passano in Dalmazia, ma anche imprigionandoli. Anche le armi e le munizioni si confiscano di continuo a Knin, Dernis, Gini e Ismoki. Le fortezze in Dalmazia si riparano con grande ardore. A Ragusa e Nuovo Erzeg si trasportano cannoni, munizioni da guerra e da bocca in grande quantità. A Ragusa s'aspetta l'arrivo d'un battaglione di bersaglieri. Due vapori del Lloyd, *Jupiter* e *Mars*, sono stati noleggiati per il trasporto delle cose militari.

Francia. Leggesi nel *Temps*: Noi abbiamo detto che il signor [illegible] rinunziato alla riunione privata che intendeva tenere, aveva pregato il signor Louis Blanc di fare conoscere per iscritto le idee che avrebbe esposte davanti ai suoi uditori. Il signor Luigi Blanc ha pubblicato infatti nell'*Evènement* e nel *Rappel* una lettera che conchiude, come le precedenti, alla revisione della Costituzione in senso democratico, poichè, dice il Blanc, «la Repubblica non è solamente l'eredità monarchica, soppressa è la subordinazione dei primi poteri dello Stato alla sovranità del popolo.»

— Un decreto del presidente della Repubblica, dice il *Figaro*, ha revocato il *maire* e l'aggiunto di una piccola Comune delle Alpi marittime, perchè avevano assistito a un matrimonio cinti dalla sciarpa a colori italiani.

Secondo quanto leggiamo in un foglio di Nizza, dopo il matrimonio ci fu una dimostrazione italiana. Il paese in discorso chiamasi Toetto.

I giornali di Nizza affermano pure che fu solo per un involontario errore, per una pura distrazione che l'aggiunto assistè al matrimonio con la sciarpa bianca, rossa e verde, invece che con quella bianca, rossa e *bleu*.

Germania. Un decreto del Governo germanico che ordina l'introduzione del tedesco, qual lingua d'istruzione nelle scuole elementari dello Schleswig settentrionale, è oggetto di critiche violente nei fogli danesi. Uno di essi dice che codesta misura non farà che fortificare il popolo ne' suoi sentimenti, e giunge sino ad asserire che, prima che il decreto sia completamente applicato, un cambiamento nella situazione politica è possibile.

Spagna. Telegrafano da Bajona: Il freddo e la neve hanno fatto sospendere tutte le operazioni militari nel Nord della Spagna.

— Notizie carliste dicono che la discordia regna nel campo del Pretendente. Perùla è accusato di tradimento in seguito all'esito del combattimento di Pamplona.

Inghilterra. Non tutti in Inghilterra sono soddisfatti dell'aquisto delle azioni del Canale di Suez. Lord Sandhurst scrive al *Times* una lettera, nella quale trova molto a ridire sulla misura del Governo, e lo consiglia a mettere in—

APPENDICE

Si avranno dunque ad estirpare od a conservare i nostri gelsi?

Sopra questo grave argomento, il sapiente Nestore de' nostri agronomi ebbe già ad esporre il suo parere nel N. 265 di questo riputato Giornale, dichiarandosi per la conservazione di questa utilissima pianta. Egli fassi a considerare la questione sotto due diversi aspetti; ed in primo luogo saggiamente osserva che, se la bachicultura, in presenza dell'attuale ribasso delle nostre sete, diviene un'industria *perdente* per certi allevatori di filugelli da lui indicati, non lo è per altri; semprechè non vi manchino certe importanti condizioni ben definite. In secondo luogo poi, il sullodato Nestore viene a dimostrare con cifre alla mano, essere pur vantaggioso conservare i gelsi per usare la loro foglia come foraggio, e con deciso *tornaconto*.

Intorno a questo ben ragionato articolo leggesi una critica dettata con molta urbanità nel N. 46 di quell'assennato periodico che è il *Tagliamento*. Peccato che quel bravo articolista non abbia declinato il proprio nome!

Da siffatti onorevoli attriti, e dai responsi che sarà per pubblicare la Commissione nominata *ad hoc* dalla Presidenza dell'Associazione Agraria, verrà illuminata la questione, già rischiarata in qualche modo e sempre più rischiarabile per opera di quell'instancabile *Vagabundus*, alle cui profonde cognizioni, in rami svariatissimi, è d'uopo che ognuno vi faccia di cappello.

Se venghiamo a ficcare il nostro naso, tutt'altro che microscopico, in questo agitato argomento, gli è perchè ci crediamo non del tutto incompetenti, essendoci già di esso alquanto occupati nel corso del nostro *privato insegnamento* di agricoltura teorico-pratica e scienze affini, al quale da molti anni ci siamo con amore dedicati per vantaggio di que' giovani possidenti civili e di buona volontà che ne vollero approfittare, lontani dalle distrazioni cittadinesche, e per il quale *insegnamento* ebbimo fino dal maggio 1857 una *Menzione onorevole* dall'Associazione Agraria Friulana.

La questione che ci occupa sembra molto complessa e gravida di eccezioni, ma la si può semplificare, riflettendo che essa non è realmente di pubblica ragione ma di privata spettanza; sicchè ogni possidente, dopo aver esaminate con un po' di critica le varie opinioni che vengono pubblicate, quando egli sappia far bene i propri conti, sfuggendo le troppo facili *illusioni*, potrà giudicare da per sè stesso dove si trovi il vero *tornaconto*, se nel conservare i gelsi per la bachicoltura, o nell'usare la loro foglia come foraggio, od altrimenti se meglio convenga astirparli, onde utilizzare la terra da essi occupata, nella cultura de' cereali o d'altri vantaggiosi prodotti.

Onde semplificare l'argomento, ammettiamo col chiarissimo Autore del sullodato articolo che, per riuscire al *tornaconto*, consumando la foglia nella produzione dei bozzoli, è necessario il concorso di tre circostanze: 1 che l'allevamento de' filugelli abbia ad essere condotto nelle bacherie del proprietario de' gelsi dai suoi mezzadri, o da lui stesso, su piccola scala, colle forze della propria famiglia; 2 che la semente sia di confezione cellulare od almeno di produzione *immediata;* 3 che da un'oncia di semente giapponese si abbiano ad ottenere circa 40 chilog. di bozzoli, senza contare gli scarti, e circa 50 chilog. dalla semente nostrana; il che sarebbe ottenibile seguendo a *rigore* le norme esposte nel *Testamento del vecchio bacologo*. Le due prime circostanze non sono difficili ad effettuarsi; ma quando si pensa alla terza, s'incontra tosto il malaugurato *busilli*, sul quale diremo qualche parola verso la fine.

Senonchè, giusta i nostri calcoli, e quelli di molti possidenti e bravi fittanzieri dalla folta barba e dall'occhio brillante, non occorre ottenere nè 40 nè 50 chilog. di bozzoli da un'oncia di semente onde non manchi il *tornaconto;* bastando poter ricavarne *con sicurezza* soli 30 chilog., senza gli scarti, perchè si debbano conservare i gelsi, ed anche piantarne di nuovi, in onta dei prezzi attuali de' bozzoli. Se con le norme esposte nel sullodato *Testamento* si riuscisse a toccare *costantemente* li 40 o 50 chilog. per oncia, in questo caso, più che di *tornaconto*, si tratterebbe di vera *cuccagna*.

Ed ora voltiamo carta onde vedere se convenga ai possidenti conservare i gelsi per utilizzarne la foglia come foraggio. In entrambi i casi trattasi di coltura mista, cioè della coltivazione di cereali, mais e legumi sullo stesso campo ove trovansi, più o meno spessi, i gelsi. Ma, nel primo caso, il valore della foglia convertito in bozzoli è assai maggiore di quello che risulta dalla sua riduzione in fieno, secondo la teoria degli equivalenti stabilita da *Baussigault*. In questo caso dunque il *tornaconto* è problematico, quando non cessi di esserlo per certe eccezioni derivanti dallo studio della diversa natura delle terre, particolarmente de' suoli *argillosi* in confronto dei *ghiaiosi*. Spieghiamoci. Tutti sanno, od almeno dovrebbero sapere, che il gelso è pianta voracissima, e se tale non fosse, non potrebbe vivere e prosperare in onta al taglio annuale ed estivo di ogni suo virgulto. Esso quindi per vivere e prosperare è obbligato a prolungare a molta distanza ed in ogni direzione le copiosissime sue radici che rubano senza posa alla terra i principii fertilizzanti azotati ed inorganici, nonchè l'acqua che tanto occorre in estate, specialmente al *mais*. Ciò posto, ecco quale diverso fatto avviene nelle terre *ghiaiose* in confronto delle *argillose*. Nelle prime si osserva che le radici de' gelsi non invadono lo strato arabile, bensì l'inferiore, giacchè in questo trovano quanto ad esse conviene meglio che in quello. Nelle seconde invece, cioè nelle molto *argillose*, come sono qui le nostre, le radici de' gelsi rifuggono dal penetrare nel secondo strato, essendo esso più magro, più freddo, e meno permeabile dello strato arabile. Da ciò ne viene necessariamente che le dette radici si diffondono nello strato superiore e vi formano una *fitta rete*, facile a vedersi, che smunge il terreno, e poco lascia di nutritivo per la vita dei

contanente sul mercato le azioni comperate dal Vicerè, operazione savia e vantaggiosa, politicamente ed economicamente. Due membri del partito liberale, il Shaw-Lefèvre e lo Stansfeld, si mostrarono assai preoccupati del fatto al loro elettori di Reading, ed amendue espressero la convinzione che esso deva essere il punto di partenza di un'azione ulteriore dell'Inghilterra in Oriente. « Ho paura, disse lo Stansfeld, che siamo entrati in una fase di politica estera, la quale potrebbe suscitarci imbarazzi. »

Russia. Oltre le somme ragguardevoli che i Russi per ogni dove raccolgono a pro degli insorti, vediamo che, a Mosca, la celebre Adelina Patti fa delle collette a pro degli insorti, e, nonostante la stagione rigida, in persona raccoglie le offerte alle porte delle chiese. Ella poi darà una rappresentazione teatrale nel grande teatro della città.

Egitto. L'*Agenzia Americana* comunica ai giornali il seguente telegramma da Londra:

« Corre voce nei circoli finanziari che, perdurando in Egitto gl'imbarazzi finanziari, il Kedivè sarebbe disposto a vendere tutte le venti fabbriche di zuccaro da lui stabilite in Egitto, che si calcolano ascendere a 50 milioni di franchi, col patto che i compratori eventuali si obblighino di non adoperare che le canne di zuccaro provenienti dalle piantagioni del Kedivè. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 31749

R. Prefettura di Udine

La Ditta Gabriele Luigi Pecile ha invocato con regolare domanda, corredata dei documenti prescritti dal Regolamento annesso al Reale Decreto 8 settembre 1867 N. 3952, la concessione di derivazione d'un filo d'acqua pubblica dalla roggia di Udine mediante una ruota a secchie per valersene ad usi domestici, e ad usi d'ornamento della sua Casa in Udine nella via del Rosario al mappale n. 1187.

Le opposizioni saranno prodotte al R. Ufficio del Genio Civile governativo, il quale preverrà il Sindaco del Comune di Udine del giorno in avrà eseguita la visita sopraluogo.

Si rende pubblica tale domanda in senso e pegli effetti del succitato Regolamento, avvertiti tutti quelli che avessero eccezioni da opporre, che possono produrre i rispettivi reclami regolarmente documentati al Protocollo di questo regio Ufficio del Genio Civile governativo, presso il quale sono resi ostensibili i Tipi, e la descrizione dei lavori da eseguirsi, e ciò nel perentorio termine di giorni quindici dalla pubblicazione di questo avviso, inserito anche nel Giornale degli Atti ufficiali della Provincia, giusta le prescrizioni portate dagli articoli 4 e 5 della Legge 25 giugno 1865.

Udine, li 4 dicembre 1875.

Il Prefetto
DARDESONO

N. 32168 Div. III.

Prefettura della Provincia di Udine

Avviso di secondo esperimento d'asta.

Caduto deserto l'incanto odierno per l'appalto del lavoro di ricostruzione di un Ponte ad opera murale sulla Roggia del Molino fra Artegna ed Ospedaletto, in sostituzione del provvisorio di legname, e rialzo dei relativi accessi lungo il tronco secondo della Strada nazionale n. 51,

si rende noto

che alle ore 10 ant. del giorno 16 dicembre corrente si terrà un secondo esperimento d'asta, ferme le condizioni fissate col precedente avviso 29 novembre p. p. n. 31430, avvertendo che anche nel caso di un solo aspirante si procederà al provvisorio deliberamento.

Udine, 7 dicembre 1875.

Il Segretario Delegato
ROBERTI.

N. 10303-XV

MUNICIPIO DI UDINE

SCUOLA DI MUSICA.

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il 25 dicembre corrente, salva la superiore approvazione, resta aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Maestro per la Scuola di istrumenti a fiato cui va annesso l'annuo stipendio di L. 1500.

b) Maestro per la Scuola di istrumenti d'arco cui va annesso l'annuo stipendio di L. 1200.

Le condizioni inerenti ai suindicati posti gli aspiranti potranno desumerle presso quest'Ufficio.

Le istanze corredate dai relativi documenti dovranno essere prodotte al protocollo Municipale.

Udine, li 5 dicembre 1875.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO

N. 10186

MUNICIPIO DI UDINE

Avviso d'Asta

Si rende noto che nel giorno 23 dicembre 1875 alle ore 10 a.m. sarà tenuto nell'Ufficio Municipale il I. esperimento d'asta per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta tabella, mediante gara a voce ad estinzione di candela vergine e sotto l'osservanza di tutte le formalità stabilite dal Regolamento 4 settembre 1870 n. 5852 per l'esecuzione della Legge 22 aprile 1869 n. 5026 pella Contabilità generale.

Il prezzo a base d'asta, l'importo della cauzione per il contratto e dei depositi occorrenti a garanzia della offerta e delle spese, e così pure il tempo entro cui dovranno essere condotti a compimento i lavori, nonchè le scadenze dei pagamenti sono indicati nella sottoposta Tabella. Gli atti del progetto e le condizioni d'appalto sono ispezionabili presso l'Ufficio municipale di spedizione.

Il termine per la presentazione di una offerta di miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera è fissato in giorni 5 che avranno il loro espiro alle ore 12 merid. del giorno 28 dicembre 1875, termine abbreviato.

Le spese tutte per l'Asta e pel Contratto (bolli, tasse di registro e di cancelleria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine li 7 dicembre 1875.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

Lavoro da appaltarsi

Lavoro di sistemazione degli scoli e del piano stradali nel Vicolo di Prampero fra la Via Rauscedo e quella dei Calzolai. Prezzo a base d'asta L. 1908.46, cauzione pel Contratto L. 600, deposito a garanzia della offerta L. 190, deposito a garanzia delle spese d'asta e contratto L. 70.

Le scadenze dei pagamenti saranno divisi in [illegible]: la I. a metà del lavoro, la II. al termine, il saldo a liquidazione approvata. Il lavoro dovrà terminarsi entro 70 giorni. L'Impresa dovrà pure ai patti stessi eseguire le opere di sistemazione della Via del Teatro Vecchio che si credesse ordinarle.

Lezioni popolari. Giovedì 9 dicembre 1875 dalle 7 pom. alle 8 nella Sala maggiore di questo Istituto Tecnico si darà una lezione popolare, nella quale il prof. Giovanni Marinelli tratterà delle modificazioni prodotte dall'uomo sulla superficie terrestre (continuazione).

La Società enologica della Valtellina ha portato il suo capitale sociale ad un milione di lire. Quest'anno essa preparò oltre 3,000 ettolitri di ottimo vino, cui vende a buoni prezzi nella Svizzera. Chi sa dare notizia della *Società enologica friulana*, altro dei progetti ineseguiti di cui il Friuli è fecondo?

Un assiduo.

Teatro Minerva. La beneficiata di quella esimia cantante che è la signora Publia De Marini ha avuto jersera quell'esito che era da attendersi dalla valentia dell'artista e dalla meritata simpatia professatale dal nostro Pubblico. Non mancarono infatti applausi, chiamate al proscenio e fiori, dimostrazioni tutte con cui il Pubblico accorso al teatro volle provare alla distinta cultrice dell'arte melodrammatica la stima in cui da esso è tenuto il suo valore artistico.

Ci congratuliamo con lei di questo lieto successo, come ci congratuliamo co' suoi compagni che divisero colla beneficata gli onori di una serata così bella e brillante.

Questa sera è annunciata l'ultima recita della stagione.

Vincenzo prof. Pinali. I giornali di Padova e di Venezia recano oggi la notizia della morte di questo illustre medico Friulano, di cui il *Corriere Veneto* scrive: Coll'animo addolorato per la perdita dell'uomo di scienza, e del cittadino che oggi la città tutta piange, ci accingiamo a dire di lui poche cose, citando a memoria date o nomi, come possiamo farlo nella ristrettezza del tempo concessoci. Nacque nel Friuli nel 1802; parte de' suoi studi fece a Vienna, parte a Padova, compiendoli nel 1827 o 28.

Qui cominciò la sua carriera nell'esercizio della medicina teorico-pratica, carriera segnata da passi coraggiosi e fortunati ch'egli fece, acquistandosi man mano l'estimazione degli uomini della scienza. Fu studiosissimo; e sebbene educato alla vecchia scuola degli aforismi ippocratici, ebbe l'accorgimento di non osteggiare i progressi della scienza nuova, che anzi egli li accolse tutti, li vagliò, li applicò, e, trovatili buoni, li fece suoi.

Fu assistente alla cattedra di clinica patologica sotto i professori Federigo e Lippich; quando quest'ultimo fu tramutato a Vienna e quando morì il prof. Cornegliani, il giovane Pinali fu nominato professore. E tenne sempre quella cattedra con passione, con amore, quasi fino alla vigilia della sua morte.

Fu amantissimo dei suoi scolari; li incoraggiava, li spronava nella via aspra e difficile dello studio; le sue lezioni erano un portento di lucidità e chiarezza, perchè sua specialissima dote fu la facilità e spontaneità dell'eloquio accurato sempre ed adorno.

Ebbe fama di valentissimo fra i *pratici*, e il suo voto come consulente era richiesto e rispettato in tutte le Provincie Venete, e spesso anche fuori.

Scrisse una memoria sulla febbre *miliare;* poi una serie di storie di vari casi di *pneumonite* da lui curati col nuovo sistema, cioè senza il salasso; scrisse pure varie monografie scientifiche, e sostenne qualche polemica nei sereni campi della scienza ch'egli coltivava con intensa passione.

Ottimo cittadino, di intemerati costumi, affabile, spesso faceto assai più che non lo promettesse il suo serio aspetto quasi accigliato.

Morì per vizio cardiaco; lo assistettero negli ultimi momenti i signori D'Ancona, Silvestrini, e Mercanti. Noi uniamo l'espressione del nostro cordoglio a quello della cittadinanza tutta, e ci auguriamo che taluno più di noi competente possa tessere del defunto un degno elogio.

CORRIERE DEL MATTINO

Il rigore della stagione sembra che abbia ad influire in Ispagna per una tregua momentanea, più di quello possano influire i consigli che si vogliono indirizzati per lettera da Pio IX al Re Alfonso e al Pretendente. Nell'Erzegovina pur la stagione contribuirà ad imbarazzare le cose dell'insurrezione; ma anche oggi diamo fra i telegrammi notizie di nuovi fatti d'armi.

Che se a ricomporre in pace la Spagna, abbandonata al suo destino dalle Potenze, non si perverrà se non con lo spossamento completo delle forze dei Carlisti e con un energico sforzo del Governo, la diplomazia continua ogni giorno ad agitarsi circa le condizioni de' cristiani in Turchia. Così oggi della *Politische Correspondenz* rileviamo che la presenza a Berlino del cancelliere imperiale russo, principe Gortschakoff, diede opportunità ad importanti decisioni circa gli affari d'Oriente. Alle conferenze fra i due cancellieri, Bismarck e Gortschakoff, assistova, per loro espresso desiderio, l'ambasciatore austriaco, e questo fatto è prova del sempre intimo accordo che regna nella politica delle tre Potenze. Anche l'ambasciatore inglese fece ripetutamente visita al concelliere russo, e da ciò si deduce che le sovraccennate decisioni siano state prese coll'adesione altresì dell'Inghilterra, quale Potenza cointeressata.

Il conflitto, che si temeva riguardo alla Novella al Codice penale germanico, sembra evitato. Governo e Parlamento accennano sempre più ad una transazione, in vista della quale verrebbero tosto discusse ed approvate le più urgenti disposizioni dello schema di legge, riservando all'occasione della riforma generale del codice penale la pertrattazione di quei punti, che potrebbero eccitare un conflitto.

In Inghilterra i diari continuano ad occuparsi della compera delle azioni del Canale di Suez; ma gli uomini politici, parlando in pubblico di questo fatto, dichiarano di aspettare che il Governo annunzi offizialmente al Parlamento le condizioni economiche e politiche che lo determinarono. Il *Times* reca un lungo articolo che analizza il progetto di mobilizzazione dell'esercito inglese, preceduto da un commento circa i mezzi guerreschi dell'Europa d'oggi in confronto a quelli che si avevano in altri tempi.

— L'*Opinione* dice che il Governo inglese aveva manifestato al Governo italiano il desiderio, che il suo delegato per le trattative del rinovamento delle Convenzioni commerciali, on. deputato Luzzatti, essendo a Parigi, fosse andato a Londra per dare notizie e schiarimenti intorno al progetto della tariffa italiana.

Il Governo italiano ha corrisposto liberalmente, com'è suo costume, anche nella considerazione che il commercio speciale tra l'Inghilterra e l'Italia supera i 300 milioni. Laonde l'on. Luzzatti, in compagnia del comm. Malvano, si recò a Londra, dove ebbe una conferenza con lord Derby, il quale delegò il sig. Kenedes ed il sig. Mallet a rappresentare il Governo inglese.

Parecchi delegati delle Camere di commercio d'Inghilterra desiderarono di presentare al negoziatore italiano le loro osservazioni, e fra le altre quistioni fu dibattuta specialmente quella della trasformazione dei diritti *ad valorem* in diritti specifici. Alcune Camere di commercio inglesi, non avendo potuto esser udite, manderanno memorie scritte che saranno esaminate. Il delegato italiano ha pur richiamata l'attenzione del Governo inglese sulla sua scala alcometrica pei vini, chiedendone un rialzo.

— Un dispaccio da Berlino reca:

« Viene smentita la notizia di un prossimo Congresso europeo. »

— Al Ministero dell'interno (dice la *Pers.*) si sta lavorando intorno all'organico del personale delle Prefetture. Sembra che verrà sospesa la categoria dei consiglieri di Prefettura di 3ª classe. Verrà pure fatta una modificazione nella categoria dei segretarii, pella quale questi avvanteggeranno la loro posizione. La categoria dei sotto-segretarii verrà divisa in due classi come prima.

— Annunziammo già non è guari (dice la *Corrisp. Prov. Italiana;*) un movimento nell'alto personale del Ministero delle Finanze, il quale avrebbe dovuto effettuarsi verso la fine dell'ora scorso novembre. Oggi siamo assicurati cha questo movimento non avrà più luogo almeno per ora, perchè l'Intendente delle Finanze di Siena, il quale avrebbe dovuto offrire le sue dimissioni, e liquidare la pensione di riposo avendo oltre 40 anni di servizio effettivo, ha preferito rimanere ancora in ufficio aspettando che il Ministero lo collochi a riposo d'autorità.

E più sotto:

« Durante le prossime ferie parlamentari avrà luogo un movimento nel personale delle Prefetture specialmente in quello dei prefetti. Pare che tutti gli accordi sieno già stati presi, e che non resti altro se non vederne i nomi pubblicati dalla *Gazzetta Ufficiale.* »

— S. M. il Re partirà fra giorni per Napoli per fare una visita al Principe Leopoldo di Baviera e alla Principessa Gisella, figlia dell'Imperatore d'Austria.

— La *Libertà* è informata che il conte Robilant, appena arrivato a Vienna, ebbe il 2 corrente un lungo colloquio col Ministro austriaco di commercio.

— Alcuni giornali annunziano essere già stato firmato il decreto che nomina il conte Digny ministro della Reale Casa, in sostituzione del comm. Visone. Or la *Libertà* può assicurare che questa notizia è del tutto inesatta.

— Informazioni che la *Libertà* ha ragione di credere esatte asseriscono che quanto prima il Vicerè d'Egitto intraprenderà un viaggio in Francia ed in Inghilterra trattenendosi per vari giorni a Londra ed a Parigi. Col Vicerè sarà pure suo figlio, erede presuntivo del vice-regno.

— L'asta per la vendita delle navi dell

---

cereali, del mais, e de' legumi. E noi fummo proprio il *lupus in fabula*, giacchè non trovando il *tornaconto* a conservare i gelsi del nostro umile poderetto, a fondo argilloso, nè per la bachicoltura, ad onta d'aver seguite rigorosamente le regole stesse indicate nel sullodato *Testamento*, nè tampoco per usare la foglia come foraggio, li abbiamo estirpati in gran parte, ed ora il reale vantaggio della cultura de' cereali ed altri prodotti non ci manca.

Pertanto, se la nostra terra fosse stata *ghiajosa* anzichè *argillosa*, dacchè non ci tornava vantaggiosa la bachicultura avressimo trovato forse il nostro utile usando la foglia come foraggio; e così i nostri gelsi sarebbero stati conservati, perchè ne' fondi ghiajosi, discretamente concimati, possono vivere ed abbastanza prosperare i cereali, il mais, ed altro, in presenza de' gelsi che rispettano lo strato arabile in cui vivono le piante annue suddette.

Nelle altre specie di terre, sieno esse dolci o sabbiose, sieno miste od anche carboniose come quelle di Alvisopoli, purchè come queste abbiano lo strato arabile *profondo*, devesi in tutte conservare il gelso, poichè in terre siffatte, trovando sufficiente alimento tanto l'albero della seta, come le piante tutte che in unione ad esso si coltivano, si troverà sempre il *tornaconto* ad utilizzare la foglia come foraggio, quando la produzione de' bozzoli non fosse in que' luoghi per riuscire vantaggiosa.

Però, siccome dicesi che — *in medio stat virtus* — (del che dubitiamo assai) si potrebbero sfoggire certi estremi, diradando i filari di gelsi troppo spessi, che danneggiano con l'ombra loro i sottostanti e vicini raccolti, in guisa che abbiano a restare uno dall'altro lontani almeno 25 metri, chè già di gelsi ne resterebbe egualmente un bel numero, se non foss'altro tutti quelli posti sui cigli che circondano i campi. Questi gelsi sono quelli che recano il minor danno ai seminati, giacchè una parte di loro ombra viene projettata sui cigli e sulle rive, ed egualmente una parte delle loro radici, specialmente se le piantagioni furono eseguite col metodo dell'ex bravo *Travani*, cioè *a riva scassata*, trovano pascolo nelle rive stesse ed anche ne' fossi non aquosi che limitano da ogni lato i rispettivi fondi.

Ma gli è tempo ormai di por fine a questo lungo articolo che farà sbadigliare certi signori di campagna, non esclusi alcuni ministri d'Igea, che amano il *tressette*, anzichè spendere qualche ora a conversare di cose agronomiche in qualche luogo di *ritrovo*, fosse pur anche in un cantuccio d'un umile tempio di *Bacco*, come usavano i padri nostri.

Brevi parole dunque riguardo il *busilli* sopra ricordato, tanto di non mancare alla fatta promessa. Ma prima dichiariamo per incidenza, che, se mancano le cifre *probatorie* in questo scritto ciò avvenne perchè non tutti i lettori la pensano egualmente; mentre alcuni chiamano le cifre *eloquenti*, ed altri le dicono *compiacenti*.

La terza delle circostanze che deve far concorrere, come più sopra si disse, ad assicurare il *tornaconto*, quando la foglia dei gelsi viene impiegata alla produzione dei bozzoli, consiste nell'ottenere circa 40 chili da un'oncia di semente giapponese, e circa 50 dalla nostrana. Questo felice risultato, al dire del chiarissimo Presidente dell'Associazione Agraria, il quale ci onora di sua rispettabile amicizia, lo si consegue, o lo si può conseguire (cosa ben differente) seguendo a puntino le regole specificate nel *Testamento del vecchio bacologo.* Nessuno più di noi s'inchina alla sapienza dell'Autore di quel *Testamento*; eppure non possiamo dividere quella sua confortante opinione quando la si voglia applicare alla generalità dei bachicultori. Moltissimi possidenti sono del nostro parere, ed anche il valente Articolista del ricordato *Tagliamento* si è dichiarato in questo senso. Le nostre ragioni a questo riguardo, frutto di lunghe operazioni e molti studi, le esporremo in uno scritto puramente bacologico che abbiamo in mente di pubblicare se il vecchio Giove cesserà dal flagellarci. Allora discorreremo delle condizioni patologiche dei filugelli e segnatamente della terribile *flacidezza*, che fa parte delle recenti dottrine *parassitologiche*, fondate e sostenute in Italia, con plauso di molti dotti Professori, da quell'alto ingegno che è l'illustre dott. Antongiuseppe Pari, che ci dona la sua stima ed amicizia, in perfetta opposizione alla *gente del quattro e quattr'otto*, che non crede occuparsi di certe persone studiose sul cui onorato sembiante leggesi — *Povera e nuda vai Filosofia!*

Fraticelle, 28 novembre 1875

Girolamo Lorio

egia Marina, tenuta il 9 del mese passato, ndò deserta per tutte le navi, meno due. Sono ueste le cannoniere *Montebello* ed il piroscafo *oma*. Un nuovo incanto sarà tenuto il 18 del prossimo venturo gennaio. *(Italie)*.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 6. Il Parlamento sta discutendo il lancio: si dà grande importanza alla detta scussione poichè dall'esito della stessa dipenrà le sorti dell'attuale ministero. Gli organi ficiosi rilevano la necessità di un accordo coll'Ungheria, onde rinforzare la monarchia negli ttuali momenti gravidi d'avvenimenti. La Borsa in aumento. Cadde un'enorme quantità di eve: le comunicazioni sono interrotte.

Costantinopoli 6. È arrivato il generale Klapka. Fa un tempo orrendo: vento e pioggia ontinua. Gli armamenti vengono spinti con grande alacrità. Si prevede in primavera la guerra contro la Serbia ed il Montenegro.

Parigi 6. Oggi vi sarà discussione sulla riforma giudiziaria in Egitto. Decazes ne farebbe una questione di portafoglio. Si aspetta la regina di Danimarca. Fa un freddo intensissimo, e per le abbondanti nevicate moltissime comunicazioni sono interrotte.

Berlino 6. Il *Monitore* smentisce l'asserzione del *Mèmorial Deplomatique* riguardo il significato politico della visita del Re di Svezia a Berlino.

Parigi 6. I giornali annunziano che la Casa William Spohen di Belfast sospese i pagamenti. Il passivo ascende a 7 milioni e 500,000 franchi. Sadyc, nuovo ambasciatore di Turchia è arrivato.

Londra 6. È avvenuta una terribile esplosione nella miniera Swaithemain, presso Barnesley. Trovavansi presenti 300 minatori; temesi che 200 sieno periti. Il *Times* ha da Alessandria 6 un dispaccio che smentisce che la Porta abbia fatto al Kedevi rimostranze per la vendita delle azioni di Suez. Il dispaccio soggiunge che l'Egitto non ha intenzione di annettersi l'Abissinia; vuole soltanto costringere il Re ad impedire che i suoi sudditi saccheggino il territorio egiziano, come avviene da cinque anni. Le truppe egiziane ricevettero l'ordine di non entrare nell'Abissinia, qualora il Re acconsentisse a dare la necessaria assicurazione,

Manchester 7. Northeote pronunziò un discorso, nel quale ricusò di dare dettagli sulla compera delle azioni del Canale di Suez, e disse che il Governo avrebbe quanto prima occasione di parlare innanzi al Parlamento, e che se l'Inghilterra acquistò un interesse nel Canale per mantenere le comunicazioni colle Indie, non lo fece per uno spirito d'egoismo, ma col desiderio di estendere a tutte le nazioni la stessa libertà di comunicazione.

Washington 6. Alla prima seduta del Congresso erano presenti 286 deputati. Kew fu eletto a presidente. La lettura del Messaggio del Presidente fu aggiornata a domani. Una Relazione di Belknew promette che si proteggerà l'integrità del territorio contro le scorrerie sulle frontiere del Texas. Le spese del Ministero della guerra ammontano a lire 41,277,000 con una riduzione di 1,000,000. Le spese pel 1876 sono calcolate in 334,250,000 (?)

Cettinje 6. Venerdì scorso ebbe luogo un combattimento a Vasoevich nel quale perirono oltre 80 turchi. La truppa di Berame nel timore che gl'insorti passassero il fiume Lim, sortì dalla fortezza ed attaccò gli stessi a Buce. Gli insorti respinsero valorosamente l'attacco e nel lungo sanguinoso combattimento cacciarono i turchi fino a Berame uccidendone più di 300, mentre gl'insorti non ebbero che 43 uomini fra morti e feriti. Nel ritorno gli insorti incendiarono un villaggio turco.

Madrid 6. Canovas del Castillo assumerà il portafoglio della guerra durante l'assenza di Jovellar, che accompagnerà il re nel Nord. È cominciata la distribuzione delle schede elettorali. È smentito che il principe di Galles al suo ritorno dalle Indie visiterà Madrid.

Vienna 7. Il Comitato all'istruzione pubblica della Camera dei Signori propone che il progetto di legge relativo alla ispezione scolastica (proposta Wildauer) sia accettato nella stilizzazione votata dalla Camera dei deputati.

Praga 7. La festa di ballo progettata a favore dei rifugiati erzegovesi fu proibita dalle autorità.

Versaglia 7. Assemblea nazionale. Si legge e si discute il rapporto della Commissione di scioglimento. Si procede alla elezione dei 75 senatori e si incomincia la discussione sulle riforme giudiziarie in Egitto.

Belgrado 7. È presentato alla Skupcina il bilancio. Spese ed entrate si equilibrano pienamente con 36 milioni di piastre.

Nuova York 7. Tweed (noto per l'affare del Tammany-Ring) che aveva ottenuto il permesso di visitare sotto scorta dello sceriffo la sua famiglia, ha approfittato di questa occasione per fuggire. Questo fatto ha destato grande sensazione.

Ultime.

Roma. *(Camera dei Deputati)*. *Arrigossi* ripresenta una sua interrogazione circa la soluzione delle questioni del rimborso ad alcuni comuni veneti verso il governo per gli acquartieramenti militari dal 1868 in quà.

Viene ripresa la discussione del bilancio preventivo pel 1876 del ministero delle finanze, del quale si approvano i 42 primi capitoli dopo alcune considerazioni ed istanze.

Leardi solleva dei dubbi intorno alla legalità del contratto stipulato con la Banca Nazionale per il pagamento del mutuo di 44 milioni verso le ferrovie dell'Alta Italia. Opina che fosse necessaria una legge speciale.

Minghetti ed il relatore *Corbetta* dissipano tali dubbi.

De Zerbi invita il ministro a presentare senza indugi una riforma alla legge sulle pensioni.

Minghetti dichiara di avere in pronto la legge domandata e la presenterà fra breve.

Branca critica l'ordinamento dell'amministrazione centrale che reca una grave spesa pel personale.

Minghetti e *Corbetta* rendono ragione di alcune variazioni introdotte nella distribuzione dei servizi e fatte necessarie dalla riunione di varie Direzioni, dal che derivò qualche spostamento di spesa.

La Camera approva lo stanziamento pel personale del ministero secondo le proposte del ministero e della commissione.

Londra 7. Le autorità di [illegible] strappare dai muri degli affissi coi quali si biasimava il governo chinese pegli accomodamenti conchiusi coll'Inghilterra. I risultati delle ultime trattative produssero una cattiva impressione fra i funzionari chinesi. Dicesi che nuove informazioni dimostrino la complicità delle autorità nell'assassinio di Margay.

Londra 7. Un dispaccio da Shernees 7 annunzia che un battello appartenente al *Deutschland* di Brema, giunse stamane contenente un contromastro e due cadaveri. Il battello era stato in mare 38 ore. Credesi che il *Neutrelled* si sia affondato all'imboccatura del Tamigi.

Bruxelles 7. L'*Etoile Belge* assicura che l'Olanda indirizzò al Belgio una nota abbastanza vivace riguardo al vapore *Phoenix*. L'*Etoile* soggiunge che la nota contrasta coi riguardi che il Belgio mostrò in tutte le circostanze verso l'Olanda.

Colombo 7. Ritornando ieri dalla caccia degli elefanti, la carrozza del principe di Galles fu rovesciata e fatta a pezzi; il principe vi rimase sotto, ma sfuggì al pericolo senza farsi male. Il principe terrà oggi ricevimento.

Atene 7. La Camera elesse un tribunale straordinario per giudicare i ministri accusati. La Commissione del bilancio propose che i membri del Gabinetto Bulgaris restituiscano lire 208,000, e le spese.

Hinton 7. La relazione di Bristow al Congresso calcola le entrate per l'anno prossimo a 310 milioni di dollari. La relazione del ministro della marina dice che le squadre delle Antille e del golfo del Messico sulle coste americane sono in buono stato, e che potrebbero facilmente aumentare in pochi giorni fino a 17 corazzate e 40 incrociatori con 500 cannoni. La metà di questo numero di navi è diggià in costruzione.

Roma 8. Il Tevere è rientrato nel letto. Il tempo è stupendo e rassicura tutti gli animi.

L'*Opinione* smentisce i prossimi mutamenti nel personale di Corte ch'erano annunciati da un giorinale di Torino.

Ieri Garibaldi rispose con una lettara di protesta al Ministero dei Lavori Pubblici, il quale gli avea comunicato ufficialmente la deliberazione del Consiglio relativo al progetto di sistemazione del Tevere.

Ieri sera ebbe luogo una conferenza di parecchi deputati di sinistra con Minghetti sullo stesso argomento del Tevere. Minghetti si riservò di rispondere stamane.

Se la risposta non è quale si attende, il generale Garibaldi è risoluto di presentarsi oggi stesso a Montecitorio per fare un'interpellanza in piena Camera.

Roma 7. Tre senatori hanno ieri presentate le proprie dimissioni: sono gli onorevoli Orso, Correale e Piazzoni. Il Senato le accettò senza fare osservazioni.

Parigi 7. La proposta della Commissione per lo scioglimento fu presentata. Si voterà appena fatte le circoscrizioni elettorali. Le trattative senatorie si moltiplicano, ma inutilmente. Rossi è partito per Sanremo in causa del figlio moribondo.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 dicembre 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 3 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	747.4	749.3	751.3
Umidità relativa	55	48	47
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	E.N.E.	E.	E.
Vento (velocità chil.	12	12	10
Termometro centigrado	0.2	— 0.3	— 3.4

Temperatura (massima 1.9 (minima — 4.9

Temperatura minima all'aperto — 5.7

Notizie di Borsa.

BERLINO 6 dicembre.

Austriache	530.—	Azioni	361.—
Lombarde	196.—	Italiano	71.30

PARIGI 6 dicembre

3 0/0 Francese	66.67	Azioni ferr. Romane	—.—
5 0/0 Francese	104.32	Obblig. ferr. Romane	220.—
Banca di Francia	—.	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	72.60	Londra vista	25.1/2
Azioni ferr. lomb.	245.—	Cambio Italia	8.1/8
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.1/8
Obblig. ferr. V. E.	214.—		

LONDRA 6 dicembre

Inglese	94. — a —. —	Canali Cavour	—.—
Italiano	72.1/4 a —. —	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18.1/2 a —. —	Merid.	—.—
Turco	26.1/4 a 26.3/8	Hambro	—.—

VENEZIA, 7 dicembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p.p., pronta da —.— a 78.70 e per fine corrente da —.— a 78.80

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.73	»	21.75
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.49 —	»	2.50 —
Banconote austriache	»	2.39 1/2	»	2.39 3/4

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	76.65	»	76.70
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	78.80	»	78.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.74	»	21.75
Banconote austriache	»	239.25	»	239.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	»

TRIESTE, 7 dicembre

Zecchini imperiali	fior.	5.28.	5.29.
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.04	9.05.1/2
Sovrane Inglesi	»	11.35	11.36
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	104.25	104.50
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 6	al 7 dic
Metalliche 5 per cento	fior.	69.40	69.45
Prestito Nazionale	»	73.55	73.45
» del 1860	»	111.90	111.90
Azioni della Banca Nazionale	»	928.—	929.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	208.25	208.50
Londra per 10 lire sterline	»	112.95	113.10
Argento	»	104.75	104.90
Da 20 franchi	»	9.04.—	9.04 —
Zecchini imperiali	»	5.31.—	5.31.1/2
100 Marche Imper.	»	55.90	55.95

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di sabato 2 dic.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	19.40	a L.	—.—
Granoturco vecchio	»	»	12.50	»	—.—
» nuovo	»	»	9.05	»	10.80
Segala	»	»	12.15	»	—.—
Avena	»	»	10.50	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	22.—	»	—.—
» da pilare	»	»	10.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	6.25	»	6.70
Lupini	»	»	10.40	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	25.—	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	16.—	»	—.—
Miglio	»	»	23.—	»	—.—
Castagne	»	»	10.50	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Il giorno 4 dicembre, alle ore 11 antimeridiane finiva la nobile, modesta ed, ahi breve vita di

Carlo Ciani di Ciconicco.

D'anni 33, nel fiore della virilità, lenta malattia lo rapiva alla famiglia, agli amici, al Paese. — La materia non poteva reggere al lavorio distruttore della forza morbosa; però lo spirito sereno ed impavido vedeva la morte avvicinarsi e sorrideva....... sorrideva...... chè non le notti vegliate nell'orgia, non la sorda lima dell'ozio, ma i geli del Tonale, la fame a Lago di Campo, gli stenti della guerra, l'ardore patriotico del Volontario, avevano scossa, logorata la vivace sua fibra. Sorrideva, però chè la [illegible] speso la vita.

Non è un anno ancora che impalmava la fanciulla del suo cuore, e, sorte avversa! al [illegible] della tede d'Imene dovevano presto succedere i gelidi [illegible]

Oh caro! oh dolce amico! Addio, per l'ultima volta! Addio, figlio diletto d'Italia!

L. C. e L. S.

N. 4436

Deputazione Provinciale di Udine

AVVISO.

Per l'appalto dei lavori di sistemazione della strada provinciale che dal ponte presso la R. Dogana di Zuino in Comune di S. Giorgio di Nogaro, giunge al fiume Taglio, venne in tempo utile presentata regolare offerta di miglioramento che ridurebbe il prezzo a L. 31140.48.

Questo ultimo risultato servirà di regolatore per la definitiva aggiudicazione nell'esperimento d'asta che sarà tenuto nel giorno di lunedì 13 corrente alle ore 12 meridiane precise col sistema della estinzione di candela vergine, e sotto l'osservanza delle condizioni tutte ricordate nel precedente avviso 11 ottobre anno corr. n. 3883.

Udine, 6 decembre 1875.

Il Segretario Provinciale
MERLO.

ANNUNZI ED ATTI UFFICIALI

N. 1060

Municipio di Fagagna

AVVISO D'ASTA.

Col giorno 19 corr. dicembre alle ore 9 ant. presso quest'ufficio Municipale, si procederà all'incanto dei lavori di sistemazione della strada detta dei Fistulari nell'interno dell'abitato di Fagagna.

L'asta sarà tenuta ad estinzione di candela vergine ed aperta sul dato regolatore di l. 1892.49 in base alla perizia unita al progetto.

Ciascun aspirante all'appalto dovrà prima effettuare il deposito di l. 190 a cauzione e guarentigia dell'asta, ed ogni offerta in ribasso non potrà essere minore dell'uno per cento del prezzo regolatore.

La cauzione del deliberatario non sarà restituita che a finale collaudo, come pure a tale epoca verrà effettuato il totale pagamento dei lavori.

Le spese tutte occorrenti e cioè avvisi d'asta, contratto, copie ecc. saranno a carico del deliberatario.

Per tutte le altre norme risguardanti l'esecuzione dei lavori e degli altri atti d'appalto, saranno osservate le prescrizioni inserte nel capitolato e sancite dai veglianti regolamenti.

Fagagna, 7 dicembre 1875.

Per la Giunta, il Sindaco
D. BURELLI.

N. 1333 1 pubb.

Municipio di Buja

Avviso d'asta in II esperimento.

Caduto deserto per mancanza di numero legale di oblatori l'odierno esperimento d'asta per l'appalto della riscossione dei Dazi di Consumo di questo Consorzio, di cui il precedente avviso 18 novembre 1259, si fa noto che nel giorno di lunedì 13 corrente alle ore 10 ant. si terrà un secondo esperimento a candela vergine ed alle condizione tutte di cui il predetto avviso, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi fosse che un solo aspirante.

Il termine utile per presentare una offerta di miglioria non inferiore al ventesimo scadrà alle ore dodici meridiane di sabato 18 andante.

Dall'ufficio Municipale
Buja, 6 dicembre 1875.

Il Sindaco
E. PAULUZZI

Il Segretario
Maduzzi

N. 1492 1 pubb.

Provincia di Udine Distretto di Moggio

Municipio di Moggio

Avviso.

In seguito a spontanea rinuncia del medico dott. Luigi Braidotti, viene aperto il concorso al posto della Condotta-Medica-Chirurgica - Ostetrica di questo Comune, cui è annesso l'annuo stipendio di l. 2000, pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le istanze d'aspiro dovranno presentarsi a quest'ufficio entro il 25 dicembre andante, corredate dai documenti prescritti dalla Legge.

La nomina spetta al Consiglio Comunale coll'approvazione superiore.

Il capitolato che regola la Condotta è ostensibile a chiunque in questa Segretaria nelle ore d'ufficio.

Moggio, 6 dicembre 1875,

Il Sindaco
Dott. AGOSTINO CORDIGNANO

Provincia di Udine Distretto di Pordenone

Avviso

per l'insinuazione d'offerta di miglioramento.

Nell'odierno esperimento d'incanto essendo stato provvisoriamente aggiudicato per l. 4390 (quattromille trecento novanta), l'appalto del lavoro di sistemazione della Strada Consorziale detta la Mula, in relazione all'articolo 98 del Regolamento 4 settembre 1870 n. 5852 si rende noto che il termine utile (fatali) per l'insinuazione di offerte di miglioramento non inferiori al ventesimo del suindicato prezzo di aggiudicazione resta stabilito sino alle ore 12 meridiane del giorno di martedì 14 corrente.

Dai locali dell'ufficio Municipale
Vallenoncello, li 6 dicembre 1875.

Il Presidente
G. L. POLETTI

Il Segretario
L. Cao.

N. 1060 1 pubb.

Municipio di Fagagna

Avviso di Concorso.

A tutto il 26 corrente dicembre resta aperto il concorso ai due posti qui in calce segnati.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze in bollo competente corredate dai documenti di legge, ed i due eletti entreranno in funzione tosto che sarà loro partecipata la nomina, che però sarà sempre vincolata alla superiore approvazione.

Fagagna, 7 dicembre 1875.

Per la Giunta
Il Sind-co
D. BURELLI

Designazione dei concorsi

A) di segretario comunale, coadiuvato da uno scrittore, coll'annuo onorario di lire 1200, aggravate dall'imposta di r. m. e coll'obbligo della residenza nel Capoluogo.

B) di maestro elementare inferiore coll'annuo onorario di l. 600, coll'obbligo della scuola serale.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

3 pubb.

Municipio di Codroipo

Caduti deserti i due esperimenti d'asta relativi al Dazio Consumo del Consorzio di Codroipo di cui gli avvisi 4 e 23 novembre decorso

si previene

che nel giorno di martedì 14 corrente si terrà nella Sala di questo Municipio un terzo esperimento d'asta alle condizioni indicate nei succitati avvisi, con questo però che i canoni dapprima fissati per il governativo in annue L. 26500 e per i comunali in L. 13250 vengono ridotti a L. 25000 per il primo e 12500 per i secondi in ragione del 50 per cento del governativo.

Si avverte poi che il termine utile per i fatali scade al mezzodì del giorno di sabbato 18 corrente. Nel caso di attendibili offerte di miglioramento la gara per il definitivo appalto avrà luogo il giorno di lunedì 27 pure corrente nelle ore meridiane giusta avviso da pubblicarsi.

Dall'Ufficio Municipale
Codroipo, addì 5 dicembre 1875.

Il Sindaco
Dott. Cattolini.

---

1 pubb.

Avviso.

Nel Bando per esecuzione immobiliare promossa da Stroili Francesco di Gemona contro Calligaro Ermanno e consorti di Buja pubblicato nei n. 282 e 284 di questo Giornale fu erroneamente indicato il n. 2401 invece del 2201.

Udine, li 6 dicembre 1875.

Il Cancelliere
L. Malaguti.

N. 3048 — 1 pubb

Municipio di Cividale

AVVISO.

Nell'incanto oggi tenutosi in relazione all'avviso di questo Municipio 26 novembre p. p. n. 2930 per il quinquennale appalto della riscossione dei Dazi di Consumo Governativi e Comunali nei Comuni aperti di Cividale e Torreano decorribilmente dal 1 gennaio 1876 rimase deliberato l'appalto stesso per il complessivo annuo canone di l. 45664:

Inesivamente al disposto col sullodato avviso, si fa noto che fino alle ore 12 meridiane del giorno 11 dicembre corrente, si accetteranno da questa Giunta Municipale le offerte di miglioria, ritenuto che le offerte stesse devono portare per lo meno l'aumento del ventesimo sulla somma sopraindicata ed essere corredate del deposito di l. 4566.

Nel caso di offerte ammissibili sarà pubblicato analogo avviso per l'ultimo esperimento d'asta.

Cividale, li 6 dicembre 1875.

Il Sindaco
Avv. De Portis.

N. 1231 — 1 pubb.

Provincia di Udine — Distretto di Ampezzo

Comune di Forni di Sopra

AVVISO D'ASTA.

Si reca a pubblica notizia, che nel giorno di sabbato 18 dicembre corr. alle ore 11 ant. sotto la Presidenza del R. Commissario Distrettuale e coll'intervento di questa Giunta Municipale, avrà luogo nell'ufficio Comunale di Forni di Sopra, sotto l'osservanza delle disposizioni del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, e dei capitolati amministrativo e forestale, pubblico esperimento d'asta pel taglio e vendita delle piante del bosco Pezzeit ed annessi Boscon e Rius di Rualt contemplate dall'approvato progetto forestale 20 luglio 1875 e qui sotto indicate.

L'asta sarà aperta sul dato di stima di l. 9473.91 e seguirà col mezzo di candela vergine, e non si farà luogo ad aggiudicazione se non si avranno offerte almeno di due concorrenti.

Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito a mani del Sindaco di l. 950 in numerario od in biglietti di banca aventi corso legale, ovvero in cedole del debito pubblico dello Stato al valore effettivo di borsa.

Il pagamento del prezzo sarà fatto in due uguali rate, scadenti la prima all'atto della firma del contratto, la seconda non più tardi del 28 febbraio 1876 in valuta legale.

Il termine utile pella presentazione delle offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scadrà alle ore 4 pom. del 15.° giorno successivo a quello del deliberamento, e come verrà annunciato da apposito avviso.

Non succedendo aumento entro quel termine, il primo deliberamento sarà definitivo.

In caso che questo primo incanto cadesse deserto, se ne terrà un secondo il giorno 2 gennaio 1876, e ferme le altre condizioni, sarà fatto luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi fosse che un solo offerente.

Il deliberatario è obbligato a pagare le spese tutte derivabili da questo appalto, ed in conformità ai capitolati ostensibili presso la Segreteria di questo Municipio.

Descrizione delle piante.

Lotto unico.

Diametro in 1ª taglia cent. 44, piante n. 9, prezzo parz. l. 16.30, importo complessivo l. 146.70.

Idem cent. 35, piante n. 860, prezzo parz. 9.94, importo compl. l. 8548.40.

Idem cent. 29, piante n. 105, prezzo parz. l. 6.13, importo compl. l. 643.65.

Idem cent. 23, piante n. 31, prezzo parz. l. 4.36, importo compl. l. 135.16.

Totale, piante n. 1005, importo complessivo l. 9473.91.

Osservazioni: Sconto per tarizzo 10 per 100, per rotture 2 per 100, e per altri accessori di spese, nonchè margine d'asta 5 per 100.

Dal Municipio di Forni di Sopra
li 2 dicembre 1875.

Il Sindaco
B. Coradazzi

ATTI GIUDIZIARJ

1 pubb.

R. TRIBUNALE CIV. CORREZ.
DI UDINE

Bando

per vendita di beni immobili al pubblico incanto

Si rende noto che ad istanza del signor Pietro Rossi di Udine rappresentato dall'avvocato procuratore dottor Giacomo Levi qui residente e con domicilio eletto presso lo stesso

in confronto

della signora Teresa Tomasoni pure di qui in seguito al precetto notificato a quest'ultima nel 12 novembre 1874 e trascritto in quest'ufficio ipoteche nel 16 mese stesso al n. 11477 Reg. Gen. d'Ordine, ed in adempimento della Sentenza di autorizzazione a vendita proferita da questo Tribunale nel 13 gennaio p. p., notificata nel 16 febbraio successivo dall'usciere Verzegnassi all'uopo incaricato ed annotata in margine alla trascrizione del Precetto nel 18 mese stesso al n. 669 Reg. Gen. d'Ordine.

Avrà luogo presso questo Tribunale medesimo nell'udienza del 14 gennaio p. v. ore 10 ant. della Sezione 1 stabilita con l'ordinanza 3 novembre decorso, l'incanto per la vendita al miglior offerente dello stabile in appresso descritto sul dato di stima ivi indicato ed alle condizioni in seguito riportate.

Descrizione dello stabile da vendersi.

Casa con corte ed orto in via sottomonte ai n. 931 e 932 di mappa della superficie complessiva di pert. 0.21 pari ad are 02.10 colla rendita di lire 113.75 in totale, tra confini a levante e mezzodì Orto e Casa d'altrui proprietà, a ponente via sottomonte ed a tramontana casa di ragione di Catterina vedova Del Turco mediante muro promisquo, stimata l. 9000 e col tributo erariale di c. 30 l'orto e di l. 32.82 la casa.

Condizioni

1. Gl'immobili vengono venduti con tutte le servitù attive e passive e pesi d'ogni genere inerenti ai medesimi, senza garanzia per qualunque causa o per qualunque oggetto.

2. La vendita si aprirà sul dato di stima di lire 9000 e la delibera seguirà a favore del miglior offerente.

3. Nessuno verrà ammesso ad offrire se prima non avrà depositato in cancelleria la somma di lire 900, in danaro o in rendita al portatore del debito pubblico dello Stato al valore nominale, e se prima non avrà eziandio depositato in danaro l'importo delle spese d'incanto nella somma che verrà precisata dal Bando.

4. Il deliberatario andrà al possesso del godimento dei medesimi dal giorno della Sentenza definitiva di vendita, la proprietà però non gli spetterà che dal giorno in cui avrà eseguito il completo pagamento del prezzo di delibera ed accessorii.

5. Le spese delle esecuzioni fino alla delibera, e quelle della relativa sentenza sua registrazione e notificanza, dovranno pagarsi sul prezzo e col prezzo ritraibile dallo stabile, tutte le successive saranno a conto del compratore.

6. Oltre al prezzo capitale staranno a carico del compratore gl'interessi sul prezzo medesimo nella misura annua del 5 per 100 dal giorno in cui la vendita si sarà resa definitiva a quello in cui verrà fatto il pagamento.

7. Le obbligazioni del deliberatario sono solidali coi suoi eredi e successori.

8. Mancando il deliberatario all'integrale pagamento del prezzo di delibera o degli accessorii ed all'esatto e puntuale adempimento delle sue obbligazioni in base ai premessi capitoli si intenderà che abbia ipso jure, e senza bisogno di nessun preavviso o diffida perduto il relativo deposito che resterà a beneficio dei creditori ipotecarii.

Si avverte poi che chiunque vorrà farsi offerente all'asta, dovrà previamente depositare in questa cancelleria a sensi della condizione 3ª, oltre il decimo del prezzo d'incanto la somma di lire 800, importare approssimativo delle spese dell'incanto stesso, della vendita e relativa trascrizione.

Di conformità poi della Sentenza che autorizzò la vendita, si diffidano i creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione motivate, ed i documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione del presente Bando all'oggetto della graduazione, alle cui operazioni venne delegato il giudice di questo Tribunale sig. Filippo nob. De Portis.

Udine dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale, li 4 dicembre 1875.

Il Cancelliere
Dott. Lod. Malaguti.

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.